

---

**POLO TECNOLOGICO  
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON  
PERICOLOSI**

---

**PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICO  
REGIONALE  
PAUR**

**(Art. 27bis D.Lgs n. 152/2006)**

---

**ECO-RICICLI VERITAS SRL  
MODIFICA DETERMINA N. 2/2022  
PROT. N. 59 DEL 03.01.2022**

---

**DOCUMENTO**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
FASE DI CANTIERE**

---

**PROPONENTE**



ECO-RICICLI VERITAS S.r.l.  
Via della Geologia, "Area 43 ettari"  
Malcontenta (VE)  
E-mail: [info@eco-ricicli.it](mailto:info@eco-ricicli.it)  
Tel. 041 7293959/61 fax: 041 7293950

---

**CONSULENZA TECNICA:**

**Studio AM. & CO. Srl**  
Via dell'Elettricità n. 3/d  
30175 Marghera (VE)  
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420  
e-mail [david.massaro@studioamco.it](mailto:david.massaro@studioamco.it)

---

---

**INDICE**

<b>1.0 PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2.0 INTERVENTI PREVISTI DA PROGETTO E FASE DI CANTIERE</b>	<b>4</b>
<b>3.0 FASI DI SVILUPPO DELL'INTERVENTO E CRONOPROGRAMMA</b>	<b>7</b>
<b>4.0 DEFINIZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI</b>	<b>14</b>
4.1 SUOLO E SOTTOSUOLO	15
4.2 ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE	16
4.3 TERRE E ROCCE DA SCAVO	19
4.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA	20
4.5 IMPATTO ACUSTICO	22
<b>5.0 CONCLUSIONI</b>	<b>22</b>

## 1.0 PREMESSA

La presente Sezione dello Studio di Impatto Ambientale approfondisce gli impatti potenziali eventualmente generati durante la fase di cantiere legata alla realizzazione del Polo Tecnologico di proposto da ECO-RICICLI VERITAS Srl.

Verranno nel seguito approfonditi gli interventi edilizi previsti da progetto, le fasi di sviluppo e gli impatti eventualmente generati nei confronti delle seguenti matrici:

- Suolo e sottosuolo;
- Acque superficiali e acque sotterranee;
- Terre e rocce da scavo;
- Atmosfera;
- Rumore.

## **2.0 INTERVENTI PREVISTI DA PROGETTO E FASE DI CANTIERE**

Il progetto di realizzazione del Polo Tecnologico proposto dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl, prevede la realizzazione dei seguenti interventi edilizi:

### **DESTINAZIONE URBANISTICA:**

In attesa dell'approvazione da parte del Comune di Venezia del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Area 23 ha" che la ditta ha presentato al Comune di Venezia nel giugno 2019, con l'istanza ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii, viene richiesta anche variante urbanistica "di scopo" dell'intera area "10 ha".

In aggiunta viene richiesta la modifica della destinazione d'uso del fabbricato che sarà realizzato nel Lotto C, in quanto con pratica SUAP n. 03643900230-15102021-1545 e relativa pec del 26.11.2021 presentata all'Autorità Portuale del Porto di Venezia è stata richiesta la destinazione d'uso quale ricovero automezzi e attrezzature, mentre le modifiche proposte richiedono una variazione per destinazione d'uso gestione rifiuti.

### **LOTTO B:**

- A. Inserimento di una nuova linea di trattamento dei rifiuti Costituiti da pneumatici fuori uso ("Linea PFU"), finalizzata a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto (R3 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006) a matrice gomma oppure, in alternativa, al miglioramento qualitativo del rifiuto in ingresso (R12 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006). La nuova linea di trattamento riceverà rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico. Qualora all'interno della Linea rifiuti INGOMBRANTI vengano accidentalmente rinvenuti dei pneumatici, gli stessi saranno trattati nella nuova Linea;
- B. Ampliamento delle attività della Linea per il trattamento dei rifiuti costituiti da polistirene espanso ("Linea EPS"), consistente nella produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuti a matrice polistirene (R3 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006), oltre all'attività di R12 selezione, cernita e riduzione volumetrica;

- C. Mantenimento della linea per il trattamento dei rifiuti costituiti da plastica rigida (“Linea MPR”), alle stesse condizioni (struttura, funzionalità, potenzialità) già proposte nell’iter dei cui al comma 9, art. 6 D.Lgs n. 152/2006.

**LOTTO C:**

- D. Rilocalizzazione con revamping completo della “Linea Ripasso residui” (ex Linea di trattamento dei sovvalli (cd “ripasso”) che viene rimossa dal Lotto “F” e realizzata ex novo all’interno del Lotto “C”. La nuova “Linea Ripasso residui” presenta una potenzialità complessiva di 45.000 t/anno. La linea riceverà solamente rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti all’interno del Polo Tecnologico, fatta eccezione per un ridotto quantitativo di rifiuti codice EER 191212 provenienti dal vicino impianto METALRECYCLING VENICE Srl, facente parte anch’essa delle aziende controllate dalla Capogruppo VERITAS SpA;
- E. Inserimento di una nuova linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa “Linea trattamento rifiuti legnosi”, da sottoporre ad attività di Messa in Riserva (R13 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006) e selezione/cernita/riduzione volumetrica (R12 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006). La nuova linea di trattamento avrà una potenzialità pari a 30.000 ton/anno e riceverà sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;

**LOTTO D**

- F. Implementazione delle tipologie di rifiuti afferenti alla “Linea trattamento rifiuti ingombranti” e conferma dell’implementazione della linea di selezione (cabina di cernita in luogo del nastro di cernita), senza apportare alcuna modifica ai processi gestionali ma incrementando la potenzialità dell’impianto dalle attuali 31.800 ton/anno a 45.000 ton/anno grazie al miglioramento dell’efficienza della fase di selezione manuale e all’inserimento delle nuove tipologie di rifiuti. Rispetto alla pratica attivata ai sensi del comma 9 dell’art. 6 del D.Lgs n. 152/2006, la linea di trattamento dei rifiuti

INGOMBRANTI, modifica le potenzialità che diverranno disgiunte rispetto alle linee EPS ed MPR. Congiuntamente viene incrementata anche la portata del camino di emissione C3 al fine di migliorare il già efficiente sistema di captazione e abbattimento delle emissioni;

- G. Conferma dell'accorciamento del nastro di carico della Linea MULTI 1 con riallocazione nel Lotto F del macchinario "aprisacchi", come già previsto nella pratica attivata ai sensi del comma 9 dell'art. 6 del D.Lgs n. 152/2006;

#### **LOTTO F:**

- H. Riallocazione del diesel tank utilizzato per il rifornimento dei mezzi interni, sempre all'interno del perimetro del Lotto F;
- I. Ampliamento della provenienza dei rifiuti in ingresso alla "Linea produzione MPO", con ricezione di rifiuti a matrice plastica anche da provenienze differenti rispetto alle sole Linee MULTI 1 e MULTI 2. La linea di trattamento riceverà sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo. La linea sarà inoltre asservita da un sistema di aspirazione dedicato, finalizzato alla mitigazione di formazione e diffusione di polveri;
- J. Adeguamento funzionale della linea accessoria di selezione del vetro semilavorato, che mantiene la potenzialità attualmente autorizzata (75.000 t/anno - 240 t/giorno). La nuova linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;
- K. Revamping con ampliamento dell'impianto di trattamento dei metalli, con incremento delle potenzialità, passando dalle attuali 9.720 ton/anno a 30.000 ton/anno. La nuova linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;
- L. Modifica della linea "Plastiche aggiuntive" (ex Linea di pressatura delle plastiche) e incremento della potenzialità della stessa passando dalle attuali 5.000 ton/anno a 15.000 ton/anno. La nuova linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in

- ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;
- M. La superficie attualmente occupata dalla Linea Ripasso residui” (ex Linea di trattamento dei sovvalli (cd “ripasso”), sarà destinata ad attività di stoccaggio rifiuti;
- N. Area n. 3 da adibire a deposito rifiuti codice EER 191212 “altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211\*” in luogo dei rifiuti attualmente stoccabili (codice EER 191204);
- O. Eliminazione dell’area n. 4 (adibita al deposito EER 191204) e ampliamento dell’area n. 7 (adibita al deposito EER 191204/191212);
- P. Eliminazione dell’area n. 5 (adibita al deposito EER 191204) e ampliamento dell’area n. 6 (adibita al deposito EER 191204/191212);

### **3.0 FASI DI SVILUPPO DELL’INTERVENTO E CRONOPROGRAMMA**

L’ipotesi di progetto proposta dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl prevede di realizzare interventi edilizi che coinvolgono sia aree attualmente utilizzate per la gestione di rifiuti (Lotto B, Lotto D e Lotto F), sia aree attualmente inutilizzate (porzione Est del Lotto C). Risulta pertanto evidente che la realizzazione degli interventi previsti da progetto, non possa prescindere da una dettagliata pianificazione delle fasi realizzative.

La proponente intende procedere secondo le fasi nel seguito descritte.

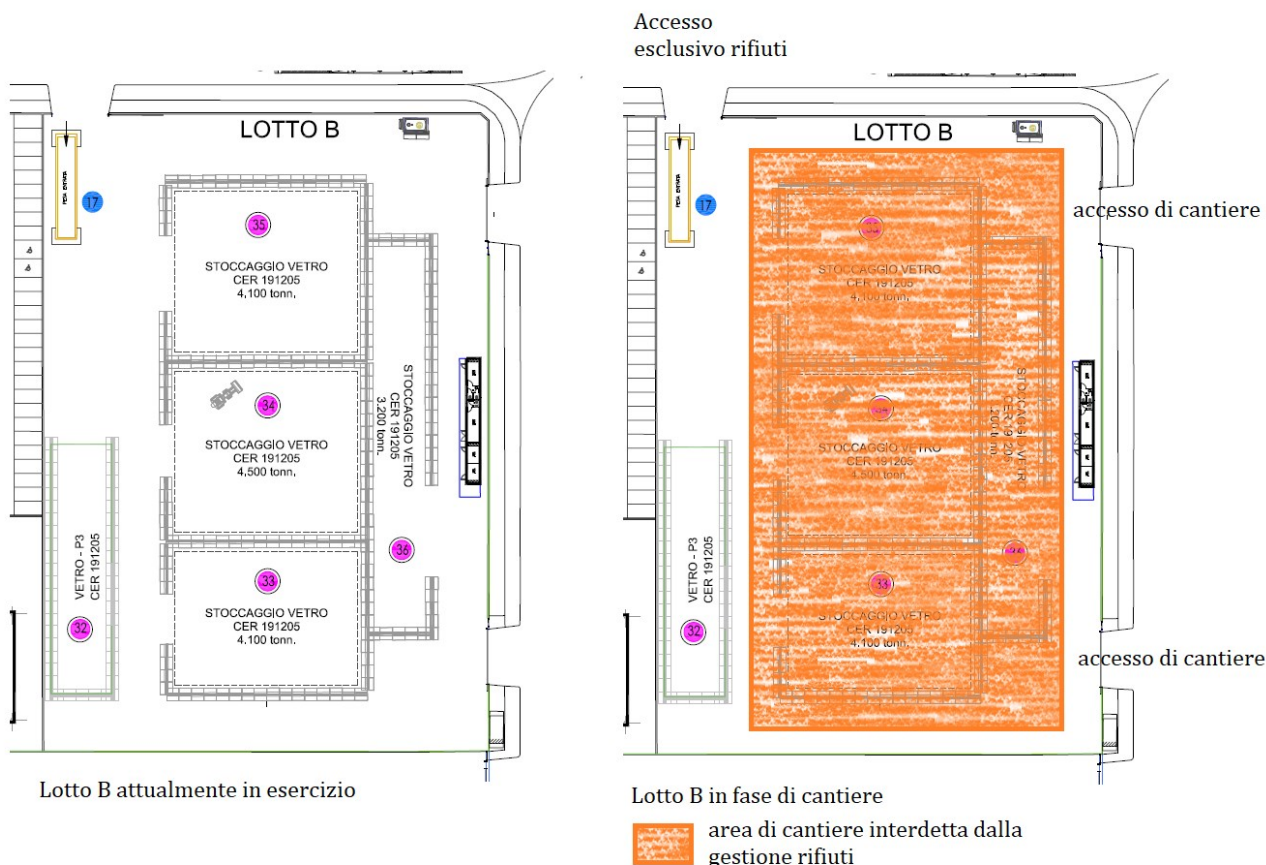
#### **PRIMA FASE**

La prima fase di sviluppo del progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- a) Lotto B: Realizzazione delle Linee EPS ed MPR: alla data di approvazione del PAUR le due linee potranno essere già in esercizio, in quanto la ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl ha già attivato un’istanza ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs n. 152/2006 ottenendo non assoggettabilità a VIA ovvero a verifica di

Assoggettabilità pertanto richiederà l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006;

- b) Lotto B: Realizzazione della Linea PFU. Preventivamente alla posa in opera dei macchinari, le aree funzionali interessate dal deposito di rifiuti a matrice vetrosa saranno interamente sgomberate e sottoposte ad interventi di pulizia (spazzamento) e di pulizia delle condotte interrante di raccolta delle acque meteoriche; l'immagine seguente illustra le destinazioni d'uso del Lotto B durante le fasi di cantiere.



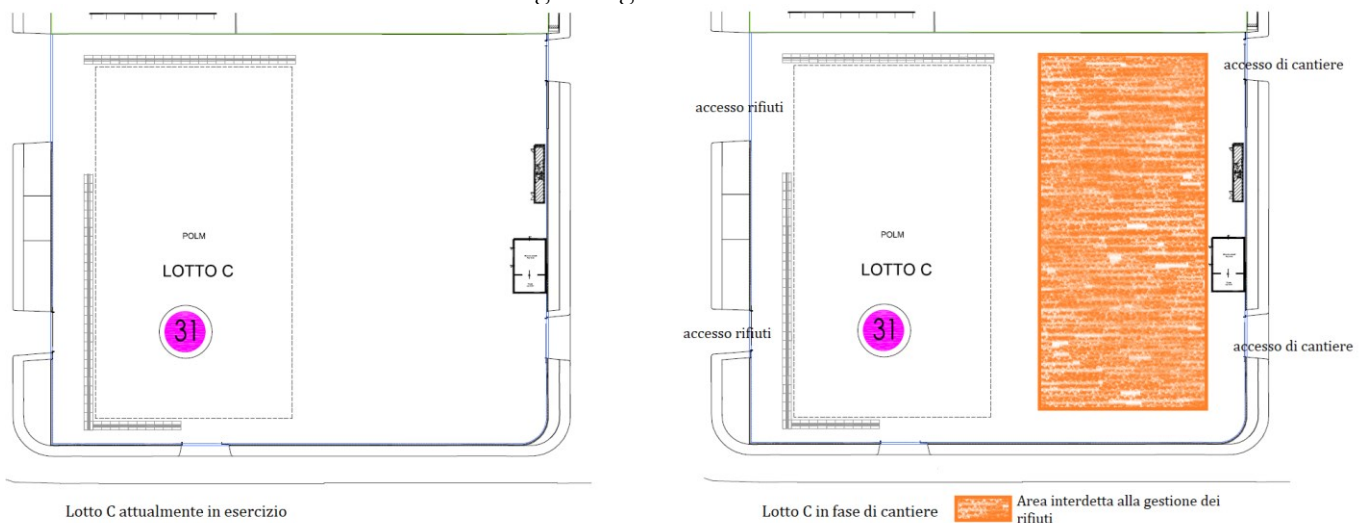
**Immagine n. 1**

- c) Lotto C: posa in opera del sistema di trattamento delle acque meteoriche relativo alla porzione Est del Lotto;



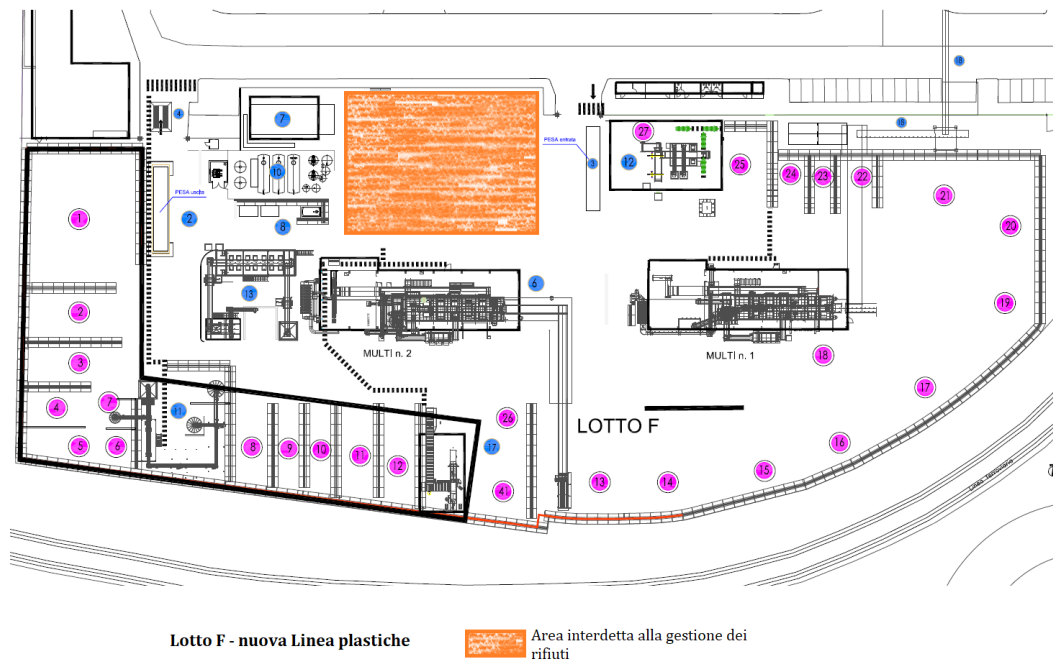
- d) Lotto C: Realizzazione della linea trattamento rifiuti Legnosi e realizzazione della nuova Linea Ripasso residui

Durante la realizzazione dell'intervento la porzione di cantiere del Lotto C avrà un accesso dedicato e non influenzerà l'area Polmone (porzione Ovest del Lotto C), come illustrato dall'immagine seguente.



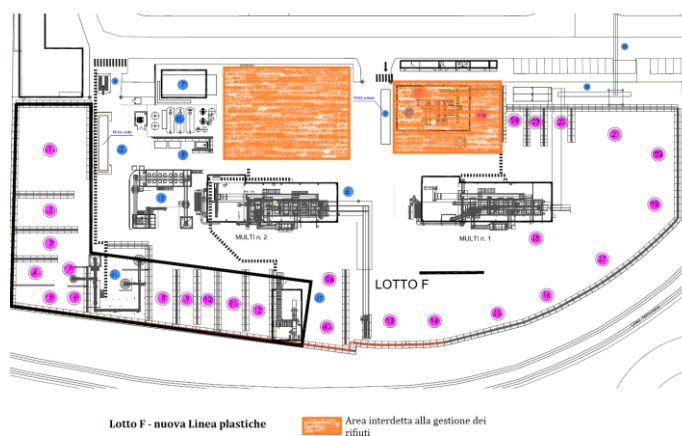
### Immagine n. 2

- e) Lotto F: demolizione delle esistenti strutture adibite a "laboratorio analisi coperto" (area n. 14 della Tavola 02) e del deposito attrezzature (area n. 9 della Tavola 02), sgombero delle aree di stoccaggio rifiuti n. 28, 29 e 30 e realizzazione della nuova Linea di trattamento delle plastiche MPO. Durante la realizzazione di tale intervento l'impianto continuerà la normale operatività e verrà transennata e interdetta alla circolazione la sola area di cantiere, come illustrato nell'immagine seguente:



**Immagine n. 3**

- a) Lotto F: demolizione dell'attuale Linea di trattamento degli scarti, pulizia della pavimentazione e utilizzo dell'area quale stoccaggio di rifiuti;
- b) Lotto F: Revamping della Linea di valorizzazione dei metalli con edificazione della nuova struttura coperta. Durante la realizzazione di tale intervento l'impianto continuerà la normale operatività e verrà transennata e interdetta alla circolazione la sola area di cantiere, come illustrato nell'immagine seguente



**Immagine n. 4**

- c) Lotto F: Revamping della Linea Plastiche aggiuntive. L'intervento avrà una durata molto ridotta e richiederà il fermo impianto della durata di circa una giornata. L'area di cantiere sarà molto circoscritta.

### SECONDA FASE

La seconda fase di sviluppo del progetto prevede la contemporaneità delle seguenti azioni:

- d) Lotto F: Revamping della Linea di selezione vetro semilavorato. L'immagine seguente illustra il Lotto F durante la realizzazione di tale intervento.

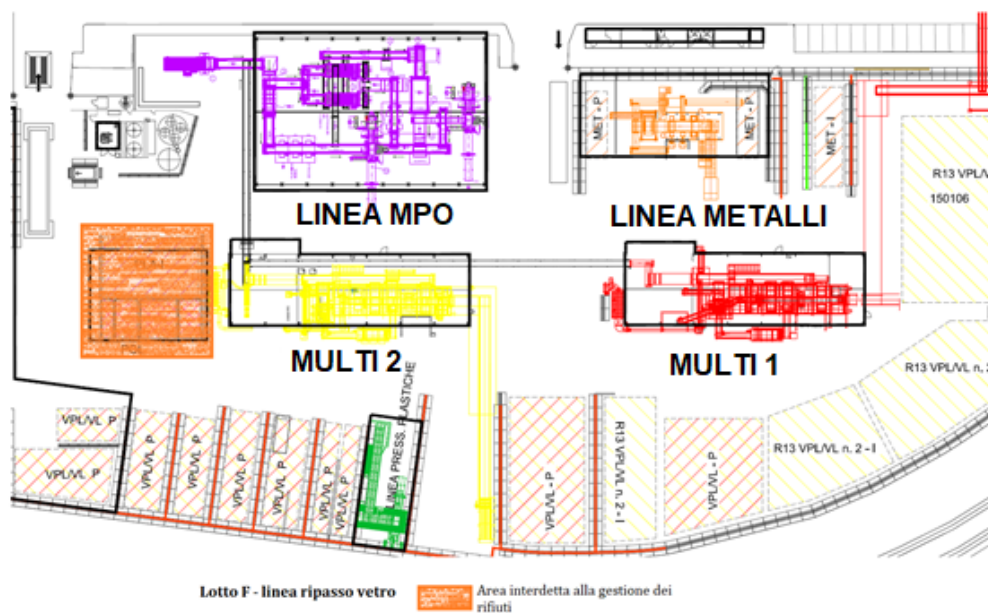


Immagine n. 5

Dal punto di vista temporale l'ipotesi di progetto prevede di:

- Realizzare tutti gli interventi della prima fase (si stimano 12 mesi);
- Messa in esercizio provvisorio (art. 25 L.R. Veneto n. 3/2000) della configurazione impiantistica di progetto della prima fase;
- Collaudo funzionale della prima fase di esercizio;
- Al termine della fase di collaudo funzionale della prima fase realizzativa, ovvero contemporaneamente alla stessa, inizieranno i lavori di realizzazione della seconda fase che saranno conclusi entro il termine di circa 20 mesi dall'inizio dei lavori della prima fase. Entro tale termine il quale la ditta comunicherà l'inizio dell'esercizio provvisorio della situazione impiantistica definitiva;
- Entro 180 giorni dall'inizio dell'esercizio provvisorio dell'ultima fase, la ditta presenterà il collaudo funzionale di quest'ultima con richiesta di rilascio dell'autorizzazione definitiva del Polo Tecnologico.

Il GANTT seguente illustra il programma temporale massimo di sviluppo del progetto

	Mesi																												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	
FASE 1 - realizzazione interventi	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																	
FASE 1 - esercizio provvisorio													■	■	■	■	■	■											
FASE 1 - collaudo funzionale																		■											
FASE 2 - realizzazione interventi																		■	■	■									
FASE 2 - esercizio provvisorio																					■	■	■	■	■	■	■		
FASE 2 - collaudo funzionale																											■		

**Tabella n. 1**

#### 4.0 DEFINIZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Nella definizione degli impatti potenziali sono da considerare con precisione quali matrici possono essere coinvolte direttamente o indirettamente durante le tre fasi di realizzazione descritte al capitolo precedente. In linea generale è possibile definire quanto segue:

- 1) Matrice suolo e sottosuolo: l'impatto potenziale è il medesimo in tutte e tre le fasi realizzative, per cui la definizione degli impatti potenziali sarà argomentata in modo cumulativo;
- 2) Terre e rocce da scavo: l'impatto potenziale è il medesimo in tutte e tre le fasi realizzative, per cui la definizione degli impatti potenziali sarà argomentata in modo cumulativo;
- 3) Acque sotterranee: l'impatto potenziale è il medesimo in tutte e tre le fasi realizzative, per cui la definizione degli impatti potenziali sarà argomentata in modo cumulativo;
- 4) Acque superficiali: i potenziali impatti sono riconducibili alla sola realizzazione delle ultime due fasi realizzazione, pertanto verranno approfonditi in modo disgiunto;
- 5) Atmosfera: i potenziali impatti sono riconducibili a tutte le fasi di esercizio, pertanto verranno approfonditi in modo disgiunto.
- 6) Impatto acustico: l'impatto potenziale è il medesimo in tutte e tre le fasi realizzative, per cui la definizione degli impatti potenziali sarà argomentata in modo cumulativo.

#### *4.1 SUOLO E SOTTOSUOLO*

Come argomentato nella documentazione di progetto, il Polo Tecnologico verrà realizzato all'interno di un'area sottoposta a messa in sicurezza negli anni 90, che ha comportato la perimetrazione dell'area con un diaframma in argilla fino al secondo letto impermeabile e la copertura superficiale con materiale impermeabile e geotessuto, al fine di prevenire l'infiltrazione in profondità di acqua superficiale. Già la realizzazione di quest'opera è sufficiente a garantire la tutela delle matrici suolo e sottosuolo da eventuali impatti potenziali riconducibili alle attività esercitate. Successivamente alle opere di messa in sicurezza, sono state realizzate anche tutte le reti dei sottoservizi e le pavimentazioni dell'intera area "10 ha". Durante la realizzazione delle opere, le reti dei sottoservizi sono state organizzate e strutturate, proprio in previsione della realizzazione delle opere previste dal Polo Tecnologico, pertanto le reti di raccolta delle acque ricadenti sulle coperture, le tubazioni delle linee elettriche, gli allacci dei locali adibiti a servizi igienici e gli altri sottoservizi sono già stati realizzati per consentire l'edificazione e il funzionamento delle strutture del Polo Tecnologico. Uniche opere da realizzare sono gli scavi di collegamento dei pluviali dalle nuove coperture ai pozzetti di raccolta delle acque che poi inviano le stesse alla rete "acque bianche di lottizzazione";

In aggiunta si precisa che, proprio per consentire la tenuta delle opere di messa in sicurezza, durante la realizzazione delle pavimentazioni, sono stati già a suo tempo realizzati anche gli alloggi dei plinti di edificazione della nuova struttura coperta afferenti al Lotto C, mentre per il Lotto B è previsto che le strutture portanti siano realizzate mediante i new-jersey.

La realizzazione delle coperture afferenti al Lotto F invece non richiede la realizzazione dei plinti, bensì le coperture saranno realizzate in struttura portante metallica tassellata alla pavimentazione.

Valutati gli interventi edilizi previsti dal progetto proposto, si prevede pertanto che gli impatti potenziali nei confronti delle matrici suolo e sottosuolo siano praticamente nulli, o



comunque trascurabili. Potrebbe verificarsi l'esigenza di realizzare piccoli interventi di scavo per modificare in modo non significativo le linee dei sottoservizi comportando: scavo, posa di tubazioni, posa di cavi, reinterro utilizzando la terra/ghiaino precedentemente estratto. Infine verrà ripristinata la superficie pavimentata. Tali interventi saranno realizzati ponendo attenzione a non intaccare l'opera di contenimento del progetto di bonifica e le tracce di scavo saranno richiuse nella medesima giornata di scavo, non esponendo pertanto il suolo a possibili contaminazioni derivanti dall'attività di cantiere; Tutte le operazioni di deposito dei macchinari e dei materiali per la realizzazione delle opere saranno interamente svolte esclusivamente su aree pavimentate e impermeabilizzate, pertanto non arrecando alcun danno potenziale alle matrici suolo e sottosuolo.

#### ***4.2 ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE***

Per quanto concerne il potenziale impatto sulla matrice acque sotterranee, a giudizio dei tecnici estensori del presente documento, la realizzazione delle opere afferenti al Polo Tecnologico proposto da ECO-RICICLI VERITAS Srl, non determinerà alcun impatto potenziale negativo in quanto:

- a) L'area "10 ha" è stata sottoposta a messa in sicurezza negli anni 90, con perimetrazione dell'area mediante diaframma in argilla fino al secondo letto impermeabile e copertura superficiale con materiale impermeabile e geotessuto, al fine di prevenire l'infiltrazione in profondità di acqua superficiale. Pertanto l'area è completamente impermeabile;
- b) Le opere di urbanizzazione primaria realizzate nell'area "10 ha" hanno previsto anche la pavimentazione in c.a. dunque l'impermeabilizzazione di tutte le superfici



- utili, prevedendo la presenza di superfici a verde, opportunamente compartimentate e protette mediante marciapiedi e zoccoli in cls;
- c) Gli eventuali scavi realizzati per la modifica delle reti delle opere di urbanizzazione, di cui si è riferito al paragrafo precedente, non saranno realizzati in giornate di pioggia, pertanto non sottoponendo gli strati profondi del suolo a dilavamento;
  - d) Durante la realizzazione delle opere non è previsto l'utilizzo delle acque di processo e pertanto la realizzazione di scarichi produttivi;
  - e) Per quanto concerne invece l'eventuale incidenza sulle acque sotterranee riconducibile ad eventi meteorici che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del cantiere, si precisa che i sistemi di captazione, trattamento e scarico dei Lotti B, C ed F rimarranno sempre attivi, costituendo pertanto efficiente garanzia di protezione della matrice ambientale indagata.

Per quanto concerne invece la matrice acque superficiali, considerando il fatto che l'unico scarico che interessa tale matrice ambientale è quello attualmente in essere nel Canale Industriale Sud, anche in questo caso i tecnici estensori del presente documento ritengono che non vi siano impatti potenziali negativi in quanto:

- a) Gli interventi realizzati nel Lotto F non coinvolgono le acque superficiali in quanto la rete di raccolta delle acque meteoriche, anche nella fase di cantiere, convoglierà i reflui nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. seguendo la vigente autorizzazione;
- b) Gli interventi realizzati nel Lotto B non coinvolgono le acque superficiali in quanto la rete di raccolta delle acque meteoriche durante tutta la fase di cantiere, continuerà a convogliare i reflui nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. seguendo la vigente autorizzazione. Solamente a seguito di

ultimazione di tutti i lavori gli scarichi delle acque meteoriche di “seconda pioggia” saranno convogliati alla rete “acque bianche” di Lottizzazione, chiudendo l’allaccio alla rete “acque nere”. Le acque meteoriche di “prima pioggia” invece continueranno a scaricare nella rete “acque nere” gestita da VERITAS SpA. Tale condizione garantisce la tutela del corpo idrico interessato (Canale Industriale Sud) anche in relazione al fatto che durante la cantieristica del lotto B una piccola porzione scoperta dello stesso continuerà ad essere utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti a matrice vetrosa (area n. 32);

- c) La posa in opera della cabina di selezione degli ingombranti all’interno del Lotto D, non interessa la matrice acque superficiali in quanto la stessa sarà posta in opera interamente su superficie coperta (porzione Nord del fabbricato), dunque non soggetta a dilavamento. Durante la posa in opera della linea di selezione inoltre non è prevista la produzione di spanti e rilasci di reflui;
- d) Le uniche fasi che potrebbero interessare lo scarico nel Canale Industriale Sud, comportando un impatto potenziale nei confronti della matrice acque superficiali, riguardano gli interventi realizzati nella porzione Est del Lotto C, in quanto la stessa in fase di cantiere presenta una rete di raccolta che convoglia i reflui di origine meteorica direttamente allo scarico nella rete “acque bianche” di lottizzazione, dunque allo scarico in acque superficiali, previo trattamento depurativo nell’impianto finale posto a monte dello scarico medesimo. Preventivamente all’esecuzione delle opere sarà realizzato il sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia a servizio della porzione Est del Lotto C. Durante le fasi di cantiere pertanto il dilavamento delle superfici ad opera delle acque meteoriche potrebbe comportare il rilascio di solidi sospesi (tipici inquinanti lisciviati nei cantieri edili), tra cui si possono annoverare anche i metalli. Il sistema

di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia a servizio del Lotto e l'impianto chimico-fisico a servizio dell'intera area "10 ha", dettagliatamente descritto nella Relazione tecnica di progetto rifiuti, consiste in fasi connesse di:

- accumulo ed equalizzazione;
- grigliatura e disoleazione;
- chiariflocculazione;
- adsorbimento su carboni attivi;
- accumulo finale prima dello scarico.

Questi trattamenti risultano idonei all'abbattimento di solidi sospesi, tra cui i metalli, fornendo pertanto ampia garanzia di tutela del corpo recettore.

#### **4.3 TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Ribadendo quanto già riportato al paragrafo 3.1, durante la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e delle pavimentazioni dell'intera area "10 ha", le reti dei sottoservizi sono state organizzate e strutturate, proprio in previsione della realizzazione delle opere previste dal Polo Tecnologico, pertanto le reti di raccolta delle acque ricadenti sulle coperture, le tubazioni delle Linee elettriche, gli allacci dei locali adibiti a servizi igienici e gli altri sottoservizi sono già stati realizzati per consentire l'edificazione e il funzionamento delle strutture del Polo Tecnologico. La realizzazione dello stesso potrebbe nell'eventualità comportare la necessità di realizzare piccoli interventi di scavo per modificare in modo non significativo le linee dei sottoservizi, la posa di tubazioni, la posa di cavi e installazione della rete di terra primaria. Tutte le tracce saranno immediatamente richiuse e, se necessario, sarà ripristinata la pavimentazione. Le terre e rocce di risulta eventualmente prodotte, saranno considerate rifiuti, verranno sottoposte ad analisi chimico-fisica finalizzata a definirne l'eventuale pericolosità e sarà inoltre verificata la

conformità ai limiti tabella di Colonna B, tabella 1, Alleato V, Titolo V alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006. Successivamente tali rifiuti saranno avviati ad idonei impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

#### **4.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Durante l'esercizio di cantieri edili, dalla fase di approntamento a quella di dismissione, la formazione delle emissioni polverulente è associata alle seguenti lavorazioni:

- 1) Scavi di terreno, reinterri etc;
- 2) Realizzazione strutture murarie;
- 3) Ancoraggio su pavimento in c.a. di strutture prefabbricate;
- 4) Fasi di pulizia dei cantieri;
- 5) Traffico veicolare di approvvigionamento ed evacuazione di materiali lungo le piste di cantiere.

Stante il fatto che la durata temporale degli interventi di cui ai punti da 1) a 4) sarà ridotta e che le opere mitigative da porre in opera sono di facile e immediata attuazione (utilizzo di rete frangivento durante le fasi di cantiere, bagnatura delle piste di transito, limitazione della velocità di movimentazione dei mezzi<sup>1</sup> etc), i tecnici estensori del presente documento ritengono necessario valutare solamente la potenziale incidenza da ricondurre al traffico veicolare.

Per il calcolo delle emissioni da trasporto stradale è stato utilizzato un modello di calcolo che si basa sulla metodologia Corinair (*EMEP/CorinAir 1996*) sviluppata dalla *European Topic Centre on Air Emission*. Il sistema di calcolo fornisce una stima dettagliata delle emissioni dei principali inquinanti su una strada o su un'area e dei relativi consumi di

---

<sup>1</sup> Misure mitigative previste

combustibili attribuendole alle sorgenti lineari (strade, autostrade) o a quelle diffuse (traffico locale).

Considerando un consumo medio di circa 20 l/h di gasolio (rif. *“Inventory Corinair 2002 (Bulk emission factor for Italy)”*), tenuto conto della densità dei combustibili e dei turni di lavoro giornalieri di cantiere (8 ore), si può determinare la quantità di carburante consumata giornalmente dai mezzi operanti nel cantiere di lavoro.

Riferendosi sempre alle tabelle dell’Inventory Corinair 2002 (*Bulk emission factor for Italy*), risulta inoltre che i fattori di emissione per tali categorie di mezzi, che utilizzano gasolio come combustibile, sono i seguenti.

Emissioni – consumo gasolio (g/kg gasolio)					
CO	NO <sub>x</sub>	NMVOG	CH <sub>4</sub>	PM <sub>10</sub>	CO <sub>2</sub>
2,46	10,12	1,79	0,07	0,68	3,11

**Tabella n. 2 – emissioni in funzione del carburante**

Considerando che la durata media del turno di lavoro è di 8 ore, ogni mezzo utilizzato consumerà  $8\text{h} \times 20\text{l/h} \times 0,85\text{kg/l} = 108,8 \text{ Kg/giorno}$  di gasolio, determinando i seguenti flussi di massa

Emissioni – consumo gasolio (g/giorno) per singolo mezzo					
CO	NO <sub>x</sub>	NMVOG	CH <sub>4</sub>	PM <sub>10</sub>	CO <sub>2</sub>
267,64	1.101,05	194,75	7,61	73,98	338,36

**Tabella n. 3 – flusso di massa per turno di lavoro**

Al fine di definire gli impatti quantitativi delle emissioni, si assume che durante il cantiere vengano utilizzati al massimo 6 mezzi d’opera, tra pale gommate, escavatori e automezzi interni, ottenendo i seguenti flussi di massa.

<sup>2</sup> Peso specifico del gasolio

Emissioni – consumo gasolio (g/giorno) totali					
CO	NO <sub>x</sub>	NMVOG	CH <sub>4</sub>	PM <sub>10</sub>	CO <sub>2</sub>
1.605,84	6.606,3	1.168,5	45,66	443,88	2.030,16

**Tabella n. 4 – flusso di massa totale**

L'impatto è tipico di un cantiere edile di medie dimensioni e, valutata la ridotta durata dello stesso, non si ritiene necessario prevedere ulteriori specifiche misure mitigative.

#### **4.5 IMPATTO ACUSTICO**

Per la valutazione degli impatti potenziali sul clima acustico, si rimanda alla relazione a firma del dott. Vito Simionato.

#### **5.0 CONCLUSIONI**

Dalla valutazione degli impatti potenziali riconducibili alla fase di cantiere, emerge che non vi siano impatti potenziali di tipo negativo nei confronti delle matrici indagate, pertanto oltre alle pratiche di attenzione legate alla normale conduzione di un cantiere edilizio, non si rinviene la necessità di inserire ulteriori misure mitigative rispetto a quelle argomentate ai capitoli precedenti.

Marcon, li 26 marzo 2022

I tecnici

